

I CONGRESSI DELLA CISL. A Villa Fenaroli le assise territoriali dei metalmeccanici di via Altipiano d'Asiago. Oggi il rinnovo dei vertici, la leader verso la conferma

Innovazione, la Fim investe sulla squadra

Damiani: «Crediamo nel senso di appartenenza, nello scambio e nella contaminazione. I lavoratori devono poter partecipare alla vita delle imprese»

Stefano Martinelli

Innovazione: un termine tanto usato, quanto semanticamente ampio. La prima accezione è legata alla declinazione della parola in senso tecnologico, considerato che il digitale sta cambiando e cambierà radicalmente il mondo del lavoro.

ALLA FIM di Brescia (9.090 iscritti tra i metalmeccanici della provincia), innovazione assume, però, un senso se non diverso di certo più «umano». Crediamo fortemente nel gioco di squadra e nel senso di appartenenza a una comunità - ha detto il segretario generale dei meccanici Cisl della provincia, Alessandra Damiani, aprendo il congresso di categoria a Villa Fenaroli di Rezzato -. Questo è il modo migliore di fare innovazione, perchè permette il confronto, lo scambio reciproco di idee, la contaminazione». Le donne e gli uomini che, ogni giorno, entrano in fabbrica sono quindi motore e fulcro di questa tensione verso il miglioramento e verso il futuro, persone «che devono essere messe in condizione di partecipare alla vita dell'impresa - ha aggiunto Damiani -. Il protagonismo degli operatori va messo in ri-



Alessandra Damiani, leader della Fim, durante l'apertura dei lavori

salto per far sì di valorizzarne il contributo. In questo senso le relazioni industriali devono essere meno ingabbiate nelle regole, affinché lavoratori e classe dirigente possano parlare la stessa lingua».

La stessa Fim sta vivendo in prima persona questa trasformazione, tra insuccessi - «il mancato accorpamento con la Femca, ci ha fatto perdere un'occasione», ha rimarcato Damiani -, e inviti alla collaborazione. «A Fiom e Uilm diciamo che l'accordo sul contratto nazionale ci ha consegnato una grande responsabilità». A tenere banco, però, anche un altro tema, legato a doppio filo al concetto di in-

novazione: i giovani. «Non solo a loro manca il lavoro ma, quello che si trova, spesso è poco remunerato e poco stimolante - ha detto la leader Fim -. Un mercato occupazionale in cui si sono riversate professionalità mature come conseguenza della crisi, l'allungamento dell'età pensionabile, come effetto della legge Fornero e scarse o inefficaci politiche industriali hanno chiuso la porta in faccia ai ragazzi».

L'alternanza scuola-lavoro, in questo senso, può essere un'opportunità per ricucire lo strappo, «ma le esperienze maturate dai giovani devono trovare una modalità per es-

sere concretamente in pratica. Per questo motivo abbiamo istituito con la Cisl Scuola un dialogo che possa fornire una risposta virtuosa alle necessità delle nuove generazioni». Ricambio di professionalità comporta inevitabilmente che i lavoratori più esperti si trovino di punto in bianco in uno stato di competizione perenne. Sulla questione ha posto l'accento Valter Pedretti, delegato della Fim alla Beretta di Gardone Valrompia, sottolineando che «noi più anziani dobbiamo metterci in gioco non poco quando si tratta di trasformazione digitale, perchè i ragazzi partono un passo avanti a noi. Nell'azienda in cui lavoro il 39% dei dipendenti ha più di cinquant'anni e, spesso e a malincuore, passano a ruoli marginali».

INDUSTRIA 4.0 comporta uno slittamento delle competenze, con i più «navigati» che saranno costretti a rimodularsi completamente. «Ma 4.0 deve essere soprattutto un metodo per far rendere al massimo le qualità delle persone - ha aggiunto Pedretti -, non per relegarle in secondo piano». Il congresso della Fim continua oggi: in programma, alle 14, una tavola rotonda dal titolo «Innovazione, maledetta o vantaggiosa». Previsto anche il voto del nuovo vertice, con Damiani in pole per la conferma con la squadra attuale completata da Daniela Pedrali e Stefano Olivari. •

La prima volta della First

Di Noia (ancora leader) punta sulla compattezza «per vincere le sfide»



Da sinistra Marco Longhi, Ennia Ferrari, Andrea Di Noia della First

Un primo passo nel futuro del mondo bancario, con la coesione come arma in più.

LA GIORNATA appena conclusa ha segnato un passaggio «storico» per la First-Cisl, la sigla che conta 2.094 iscritti tra lavoratori di banche e assicurazioni, nata dalla fusione nel 2015 tra Fiba-Cisl e Dircredito (sindacato dei dirigenti). «Nell'auditorium della sede centrale di via Altipiano d'Asiago si è celebrato il primo congresso provinciale, «con la forza di una rappresentanza

che copre tutta la filiera del mondo del credito, dal cassiere al dirigente», ha sottolineato il segretario generale Andrea Di Noia. Proprio questa nuova compattezza può essere la chiave di volta, necessaria per affrontare al meglio le grandi sfide che attendono un settore alle prese con grandi trasformazioni. «Tutti i gruppi si stanno ristrutturando al loro interno, puntando sulla riduzione del personale e sulla razionalizzazione degli sportelli - ha detto Di Noia -. Noi, però, non stiamo a guardare e chiediamo nuove forme di tutela, sia contrattuali sia legate agli aspetti

di produttività e ricavi». Di Noia ha posto l'accento sulla crisi che ha investito quattro istituti di credito (Banca dell'Etruria, Banca Marche e le Casse di Risparmio di Ferrara e di Chieti), salvati dal Governo e incamminati verso il futuro grazie ad altre realtà: le Nuove Etruria, Banca Marche e Carichi, al momento, con Ubi. «Recentemente è stato firmato un protocollo tra l'Associazione bancaria italiana e i sindacati, che proietta questi ultimi anche nelle politiche commerciali delle singole aziende - ha aggiunto Di Noia -. Tale conquista può garantire, attraverso apposite commissioni bilaterali, la valutazione delle campagne di vendita dei prodotti», evitando quanto successo recentemente.

PER QUANTO riguarda i movimenti nelle grandi realtà, Di Noia ha delineato un quadro ben chiaro. «Con Ubi, nell'alveo di progetto di Banca unica, abbiamo già stilato un accordo per garantire al meglio i lavoratori in uscita - ha spiegato -. La situazione per il credito cooperativo è invece in stand by, restiamo in prima linea per monitorarne l'evoluzione. In provincia di Brescia le Bcc sono tra le più rilevanti in termini di volumi, di addetti e di filiali, siamo vigili e pronti a muoverci in qualsiasi momento». Al termine delle assise è stata rinnovata la segreteria della First, passata da 4 a tre componenti in linea con le modifiche statutarie. Fiducia rinnovata a Andrea Di Noia, affiancato dai confermati Ennia Ferrari e Marco Longhi. • **S.MART.**